**COMUNICATO STAMPA**

**FISCO: COMMERCIALISTI, GUARDARE CON ATTENZIONE A QUANTO ACCADE SULLO SCENARIO INTERNAZIONALE**

**Miani. “La riforma fiscale di Trump è una sfida sul versante della competizione fiscale tra Paesi. L’Italia è in una pericolosa “terra di mezzo e di nessuno”**

*Agrigento, 11 ottobre 2018 -* “Bisogna guardare con la massima attenzione a quanto sta accadendo a livello fiscale sullo scenario internazionale. Mentre noi ci concentriamo sui “minimi”, gli altri Paesi stanno invece concentrando tutti i propri sforzi sui “massimi”. La riforma fiscale attuata da **Trump** negli Stati Uniti è un esempio perfetto in questo senso”. Lo ha affermato il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, **Massimo Miani**, nel corso del suo intervento al Convegno nazionale della categoria, incorso di svolgimento ad Agrigento.

L’entrata in vigore a decorrere dal 2018 della riforma fiscale statunitense, secondo Miani “è talmente fresca che non solo la politica, ma anche molti tecnici, non hanno ancora colto fino in fondo la sfida che determina sul versante della competizione fiscale tra Paesi. Quello disegnato dagli Stati Uniti è un sistema fiscale concepito apposta per **attrarre** i gruppi che operano nell’economia digitale e per favorire la **localizzazione** negli Stati Uniti delle società che possiedono i fattori di produzione immateriali a più alto valore aggiunto, come **marchi, brevetti e know how**. Se la risposta dell’Italia a queste dinamiche già in atto – ha spiegato Miani - sono i “minimi” e **generiche minacce** di lotta alla evasione dei “grandi”, si rischia di andare **completamente fuori strada** rispetto ad obiettivi di crescita. L’Italia infatti è oggi è in una pericolosa “**terra di mezzo e di nessuno**”.

“Presto”, è l’allarme lanciato da Miani, “l’Italia non patirà più soltanto la delocalizzazione delle filiere produttive a basso valore aggiunto e basso contenuto tecnologico verso Paesi che garantiscono livelli salariali e costo del lavoro nettamente inferiore. Senza adeguate risposte, a questo fenomeno si aggiungerà la delocalizzazione delle filiere produttive ad alto valore aggiunto e ad alto contenuto tecnologico **verso gli Stati Uniti e verso altri Stati che adotteranno strategie fiscali simili alla loro**. E l’annuncio del Presidente francese **Macron** di un pacchetto di riduzione delle imposte sulle imprese per **18 miliardi di euro** dimostra che altri nostri competitor sono già in marcia per adeguarsi e non rimanere spiazzati”.

“Rispetto all’accelerazione fiscale impressa dagli Stati Uniti, non dalla prima isoletta paradisiaca che passa - ha concluso Miani - servono misure assai incisive o lo smottamento verso l’estero sarà rapido e irreversibile”.